

ANNO 2013/2014

Seduta LIII: martedì 15 aprile 2014 - serale

SOMMARIO

1. Approvazione del progetto delle opere d'approvvigionamento idrico d'interesse generale del Comune delle Centovalli e concessione di un credito di fr. 618'200.- quale sussidio alla realizzazione delle opere [6125](#)
 - [Messaggio del 5 novembre 2013 n. 6866](#)
 - [Rapporto del 17 marzo 2014 n. 6866R; relatore: Lorenzo Orsi](#)
2. Iniziativa parlamentare del 7 maggio 2012 presentata nella forma elaborata da Pelin Kandemir Bordoli per il gruppo socialista per la modifica dell'art. 26 della legge per l'innovazione economica (Trasparenza sulle agevolazioni finanziarie alle aziende) [6126](#)
 - [Iniziativa parlamentare elaborata del 7 maggio 2012](#)
 - [Messaggio del 22 gennaio 2014 n. 6901](#)
 - [Rapporto del 25 marzo 2014 n. 6901R; relatore: Gianni Guidicelli](#)
3. Approvazione del progetto della Fondazione Ticino Film Commission e stanziamento di un sussidio a fondo perso massimo di fr. 1'870'000.- nell'ambito del credito quadro di fr. 27'000'000.- per la concessione di aiuti cantonali ai sensi dell'art. 16 cpv. 1 della legge di applicazione della legge federale sulla politica regionale del 6 ottobre 2006 (LaLPR del 22 giugno 2009) nel quadriennio 2012-2015 e della relativa Convenzione tra la Confederazione Svizzera e la Repubblica e Cantone Ticino sulla promozione del programma cantonale d'attuazione della politica regionale 2012-2015 del 24 febbraio 2012 [6127](#)
 - [Messaggio del 13 novembre 2013 n. 6871](#)
 - [Rapporto dell'8 aprile 2014 n. 6871R; relatore: Carlo Luigi Caimi](#)
4. Chiusura della seduta e rinvio [6134](#)

PRESIDENZA: Alessandro Del Bufalo, Presidente

Alle ore 17:50 il Presidente dichiara aperta la seduta, presenti 74 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Agustoni - Bacchetta-Cattori - Badasci - Balemi - Bang - Bassi - Beretta Piccoli L. - Bergonzoli - Bignasca A. - Bignasca M. - Bonacina-Rossi - Bordoni - Brivio - Caimi - Campana - Canepa - Canevascini - Caprara - Cavadini - Caverzasio - Celio - Cereghetti - Chiesa - Corti - Crivelli Barella - De Rosa - Del Bufalo - Del Don - Delcò Petralli - Denti - Dominé - Filippini - Foletti - Franscella - Fraschina - Galusero - Garobbio - Garzoli -

Gianora - Giudici - Gobbi - Guerra - Guidicelli - Gysin - Jelmini - Lepori - Lurati I. - Lurati S. - Maggi - Malacrida - Martinelli Peter - Mellini - Minotti - Morisoli - Orsi - Ortelli - Pagani - Pagnamenta - Paparelli - Passalia - Pedrazzini - Pedroni - Pellanda - Pinoja - Ponzio-Corneo - Quadranti - Ramsauer - Sanvido - Schnellmann - Seitz - Solcà - Steiger - Storni - Vitta

Si sono scusati per l'assenza:

Bacchetta - Badaracco - Beretta-Piccoli F. - Boneff - Cavalli - Cozzaglio - Dadò - Ghisolfi - Kandemir Bordoli - Peduzzi - Polli - Pronzini - Savoia - Viscardi

Non si sono scusati per l'assenza:

Robbiani - Rückert

1. APPROVAZIONE DEL PROGETTO DELLE OPERE D'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO D'INTERESSE GENERALE DEL COMUNE DELLE CENTOVALLI E CONCESSIONE DI UN CREDITO DI FR. 618'200.- QUALE SUSSIDIO ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE

Messaggio del 5 novembre 2013 n. 6866

Ai sensi dell'art. 69d della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione speciale bonifiche fondiari: adesione all'entrata in materia e approvazione del decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 47 voti favorevoli e 1 contrario.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 49 voti favorevoli e 1 contrario.

2. INIZIATIVA PARLAMENTARE DEL 7 MAGGIO 2012 PRESENTATA NELLA FORMA ELABORATA DA PELIN KANDEMIR BORDOLI PER IL GRUPPO SOCIALISTA PER LA MODIFICA DELL'ART. 26 DELLA LEGGE PER L'INNOVAZIONE ECONOMICA (TRASPARENZA SULLE AGEVOLAZIONI FINANZIARIE ALLE AZIENDE)

Messaggio del 22 gennaio 2014 n. 6901

Ai sensi dell'art. 69c della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito ridotto.

Conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze: si chiede al Parlamento di accogliere l'iniziativa e la modifica di legge annessa al messaggio governativo.

È aperta la discussione.

LEPORI C., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS - La proposta di modifica della legge per l'innovazione economica, fondata sulla nuova legge sull'informazione e sulla trasparenza dello Stato [LIT; RL 1.6.3.1], è ciò che nel marketing si definisce una storia di successo.

La proposta è accolta favorevolmente dal Governo che aggiunge alcune precisazioni interessanti, come ad esempio il fatto che i dati verranno pubblicati a consuntivo e che la modifica di legge funge anche da base legale per l'esenzione dal segreto fiscale, con la possibilità quindi di pubblicare anche i dati sulle agevolazioni fiscali. Anche la Commissione della gestione e delle finanze raccomanda di accogliere questa modifica. Mi limito perciò ad aggiungere un paio di considerazioni. Ribadisco anzitutto l'importanza della legge sulla trasparenza: essa permetterà di conoscere chi riceve i contributi, in che misura e, indirettamente, a quale scopo. Ciò grazie al fatto che nel messaggio n. 6569 in cui si chiedeva il credito quadriennale 2011-2015, la legge sull'innovazione economica è stata presentata con due interessanti rapporti: uno dell'IRE-SUPSI sul passato in cui figurano molte osservazioni interessanti anche sull'efficacia e sull'economicità della legge e un altro della Hansel Consulting sul futuro dell'economia ticinese che offre molti spunti interessanti, alcune valutazioni sullo scarso impatto delle agevolazioni fiscali, come pure alcune proposte concrete che ritengo varrebbe la pena concretizzare con più decisione sul tipo di azienda da favorire con questi mezzi. Le misure proposte serviranno anche da controllo sociale, consentendo a tutti di conoscere i nominativi di chi riceve i contributi e di esaminare l'idea della promozione economica in maniera più chiara e trasparente.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze, i singoli articoli e il complesso del disegno di decreto legislativo annessi al messaggio governativo sono accolti all'unanimità dei 53 voti espressi.

3. APPROVAZIONE DEL PROGETTO DELLA FONDAZIONE TICINO FILM COMMISSION E STANZIAMENTO DI UN SUSSIDIO A FONDO PERSO MASSIMO DI FR. 1'870'000.- NELL'AMBITO DEL CREDITO QUADRO DI FR. 27'000'000.- PER LA CONCESSIONE DI AIUTI CANTONALI AI SENSI DELL'ART. 16 CPV. 1 DELLA LEGGE DI APPLICAZIONE DELLA LEGGE FEDERALE SULLA POLITICA REGIONALE DEL 6 OTTOBRE 2006 (LALPR DEL 22 GIUGNO 2009) NEL QUADRIENNIO 2012-2015 E DELLA RELATIVA CONVENZIONE TRA LA CONFEDERAZIONE SVIZZERA E LA REPUBBLICA E CANTONE TICINO SULLA PROMOZIONE DEL PROGRAMMA CANTONALE D'ATTUAZIONE DELLA POLITICA REGIONALE 2012-2015 DEL 24 FEBBRAIO 2012

Messaggio del 13 novembre 2013 n. 6871

Ai sensi dell'art. 69c della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito ridotto.

Conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze: adesione all'entrata in materia e approvazione del decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

STEIGER S., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Accrescere la competitività territoriale attraverso la valorizzazione del potenziale del settore dell'audiovisivo facendo inoltre beneficiare il territorio di una ricaduta d'immagine positiva anche dal profilo turistico: così si può riassumere l'obiettivo che si intende contribuire a raggiungere con lo stanziamento del sussidio a fondo perso previsto dal messaggio governativo in oggetto. La messa a punto della filiera dell'audiovisivo rappresenta notoriamente per il nostro Cantone una priorità della politica regionale del quadriennio in corso. Sostenere la messa in rete di servizi per la produzione, la post produzione e il cinema di animazione, creare un centro di competenze della digitalizzazione e valorizzazione degli archivi audiovisivi, sviluppare proposte formative per il mercato regionale internazionale, sostenere l'importante progetto di Palazzo del cinema, sono altrettante misure che si stanno mettendo in atto accanto alla creazione di una Fondazione Ticino Film Commission (TFC) che ci sta occupando in questo momento.

Lo scopo della Fondazione è quello di poter seguire una produzione a partire dalla sua fase embrionale, proponendo figure professionali attive sul piano locale nel campo dell'audiovisivo ed evitando che le richieste di realizzare opere cinematografiche e audiovisive nel nostro Cantone non trovino un riscontro positivo nella messa a disposizione di adeguate strutture d'accoglienza. La Fondazione Ticino Film Commission vuole contribuire ad attirare nel nostro Cantone produzioni provenienti da oltre San Gottardo e dall'estero, lavorando inoltre affinché sia possibile mantenere in loco quelle ticinesi. Si vuole dare continuità lavorativa ai nostri tecnici e registi attirando in Ticino grosse produzioni, facendo leva sulle peculiarità paesaggistiche e climatiche e operando affinché si possa garantire sul nostro territorio la presenza di maestranze e servizi tecnici adeguati con una mappatura delle professionalità e dei servizi di "location scouting". Sono

questi in sintesi gli intendimenti di questo importante progetto: occorre però agire con prudenza ben sapendo che le agenzie italiane che svolgono simili compiti nelle regioni di Trentino, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta dispongono di fondi ben più ingenti. Si tratta di procedere gradualmente, iniziando dapprima con infrastrutture minime, cercando di garantire una continuità lavorativa ai giovani residenti che credono nell'audiovisivo, non solo nel settore cinematografico ma anche in quello pubblicitario e della produzione documentaristica.

Il nostro Cantone ha la fortuna di ospitare una manifestazione nota come quella del Pardo, che caratterizza e impreziosisce il nostro panorama culturale; è una manifestazione che esalta l'unica forma d'arte nella quale, come diceva Ennio Flaiano, *«le opere si muovono e lo spettatore resta immobile»*.

Sono questi in conclusione i motivi che spingono il gruppo liberale radicale a sostenere con convinzione il messaggio governativo e il rapporto del collega Caimi. Sarebbe infatti un peccato se la politica restasse un semplice spettatore immobile.

BIGNASCA A., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - Mi chiedo se nel Parlamento e nell'Amministrazione ci sia qualcuno in grado di definire le priorità del Paese. Vi rendo attenti che vi apprestate a creare un'unità e mezzo di lavoro garantendo uno stipendio e un posto di lavoro del tutto precario. È mai possibile che una manifestazione come il Festival del film di Locarno, che costa ai ticinesi 1.1 milioni di franchi al giorno di proiezioni, non trovi nei suoi tempi vuoti le relazioni e i contatti sufficienti per svolgere questo lavoro? La verità è che con i soldi degli altri si pensa di poter fare tutto. È mai possibile che, una volta concluso il Festival, non ci sia all'interno dell'organizzazione una persona che possa assumere questo tipo di incarico? Una persona che si troverebbe oltretutto avvantaggiata conoscendo già l'ambiente, le necessità e i contatti giusti senza dover creare appositamente un'altra struttura.

Il regista Willy Hermann, che non è certo un leghista, ha affermato che le Film Commission – termine magniloquente – funzionano bene nelle regioni ricche a noi vicine. Credete forse che senza sfoderare grosse cifre ci sarà qualche compagnia che sceglierà il nostro Cantone come arena cinematografica quando può facilmente trovare condizioni di mercato, di accoglienza e di costi assai inferiori nelle regioni vicine a noi? Nel Trentino ci sono le montagne come da noi, ci sono i laghi come da noi e altro ancora. La verità è che siamo di fronte a una tipica manovra in cui non si esita a sperperare visto che ci sono i soldi della Confederazione.

Ribadisco dunque l'inutilità del credito proposto perché le priorità del Cantone sono altre.

FRANSELLA C., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PPD+GG - Anziché demolire proverò a costruire. Negli anni Quaranta, con il boom delle produzioni cinematografiche, maturò negli Stati Uniti l'esigenza di una struttura pubblica in grado di porsi da interfaccia fra le imprese di produzione e le autorità locali, per offrire soluzioni e assistenza rapide alle produzioni audiovisive, attraverso il disbrigo delle pratiche amministrative legate alle riprese sul territorio. Nacquero così le prime Film Commission.

Col tempo e grazie all'esperienza acquisita, le Film Commission iniziarono a svolgere un ruolo di vera e propria promozione del territorio, intuendo i possibili vantaggi turistici ed economici connessi alla loro attività. Da allora, tutte le Film Commission offrono servizi gratuiti a favore delle società di produzione, nel tentativo di promuovere, sia dal punto di vista economico (riducendo i costi di produzione) sia dal punto di vista artistico

(proponendo location ideali), la produzione sul territorio di propria competenza.

I compiti delle Film Commission sono quindi complessi, così come gli strumenti e le strategie per raggiungerli; l'obiettivo principale rimane tuttavia quello di attirare le produzioni audiovisive nazionali e straniere durante tutto l'anno, favorendo l'individuazione di location sul proprio territorio e offrendo condizioni vantaggiose per la realizzazione delle riprese e la permanenza della troupe in loco. La molla che ha spinto sempre più enti territoriali a dar vita ad una propria Film Commission è stata dunque la volontà di promuovere il territorio e di valorizzare il patrimonio culturale esistente, suscitando nel contempo interesse attorno al settore dell'audiovisivo.

In un secondo tempo, in base alle esperienze maturate e agli studi compiuti si è compreso che la presenza di troupe sul proprio territorio non rivestiva soltanto un valore culturale ma anche un vantaggio economico non trascurabile: si pensi ad esempio alle spese sostenute dalle produzioni per il vitto e l'alloggio, all'incremento del giro d'affari delle imprese audiovisive locali, alla maggiore richiesta di manodopera di professionisti e maestranze residenti nel territorio e, infine, allo sviluppo del cineturismo. Il termine cineturismo designa l'affluenza di visitatori in quei luoghi portati all'attenzione del pubblico in quanto ambientazioni di film e fiction di successo. Studi di settore hanno evidenziato che a trarne il maggior beneficio sono soprattutto le ambientazioni relativamente meno conosciute che, in alcuni casi, hanno visto un elevato incremento delle presenze. Questa realtà si mostra con ancora maggiore evidenza nei casi in cui i vari soggetti locali hanno saputo dotarsi di un sistema di servizi efficienti e consolidati nel tempo, capaci di supportare il flusso di visitatori. Ben venga quindi il progetto della Fondazione Ticino Film Commission che, se portato avanti con convinzione e con questo spirito, non potrà che portare benefici alla nostra regione.

Il fatto che numerosi partner locali, quali l'Associazione film e audiovisivi Ticino (AFAT), il Gruppo registi e sceneggiatori indipendenti della Svizzera italiana, l'Ente ticinese per il turismo e il Festival internazionale del film di Locarno abbiano dato la loro adesione al progetto (oltre ad altri quali la RSI, l'Hotellerie suisse Ticino e l'Unione trasporti pubblici e turistici Ticino che lo stanno facendo) sta a dimostrare la bontà del progetto che saprà dare visibilità, impulso e prestigio a tutto il nostro Cantone, in particolare alla città di Locarno che diventerà la sede della Fondazione. È una città ampiamente riconosciuta nell'industria cinematografica internazionale proprio grazie al Festival del film.

Il gruppo PPD+GG non può quindi che aderire con convinzione al progetto invitando il Parlamento ad approvare lo stanziamento del sussidio a fondo perso.

Per tutti gli altri dettagli si rimanda all'esaustivo rapporto commissionale redatto dal collega Carlo Luigi Caimi.

GAROBIO M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS - Tra i nuovi scenari di sviluppo individuati dal Cantone e accolti dal Parlamento nell'ambito della Nuova politica regionale, la realizzazione di una vera e propria filiera del cinema gioca un ruolo di primo piano, sia per la presenza sul nostro territorio di una manifestazione importante e di portata internazionale quale è il Festival del film di Locarno, sia per le caratteristiche naturalistiche del nostro territorio che potrebbero ben prestarsi ad uno sviluppo di questo settore. In altre parole l'audiovisivo veicola componenti creative e tecnologiche, ed è legato alla cultura e alle caratteristiche della regione che lo alimenta.

La creazione di una struttura logistica atta ad attrarre operatori del settore e ad accogliere chi intende venire in Ticino per produrre cinema è l'obiettivo di fondo del progetto di cui ci stiamo occupando. Si tratta quindi di rendere maggiormente attrattivo questo settore

economico, che è in grado di generare un indotto significativo, confermato da studi effettuati in altri Paesi europei, come indicato nel messaggio, e riscontrabile nell'esperienza diretta degli ultimi anni nel nostro Cantone. Già oggi infatti giungono mediamente nel nostro Cantone tra le quattro e le sei produzioni cinematografiche all'anno, spinte da diversi fattori (il clima favorevole, la qualità e varietà del territorio, la facilità delle riprese rispetto a realtà urbane più grandi, eccetera). Le potenzialità del nostro territorio per questo tipo di attività sono però ben maggiori, e potrebbero generare ulteriori benefici, compreso un ritorno di immagine ancor più consistente, individuando nell'audiovisivo quelle componenti in grado di generare un indotto caratterizzato da un fattore moltiplicativo importante. La scelta di sostenere il progetto proposto, oltre che sul successo che l'industria del cinema ottiene in tante parti del mondo, poggia sull'aspettativa concreta che esso può generare. Se si vuole però dare fiducia, come risulta apertamente dal messaggio governativo, bisogna anche essere disposti ad accettare una Film Commission, che molto probabilmente non potrà autofinanziarsi. Infatti, i previsti urgenti benefici generati difficilmente si rifletteranno sull'organizzazione stessa, impedendo di fatto un autofinanziamento. Occorre dunque spingersi oltre la mera sostenibilità finanziaria dell'iniziativa. Il settore cinematografico contiene una serie di opportunità. Il fatto che i diversi attori del settore appoggino con convinzione il progetto va senz'altro valutato positivamente. Si creeranno infatti opportunità di lavoro per il personale specializzato locale e le competenze presenti alle nostre latitudini potrebbero ulteriormente arricchirsi. Detto ciò, appare comunque fondamentale un monitoraggio costante dell'impatto della Ticino Film Commission. In altri termini, occorrerà poter valutare se l'investimento in discussione provoca effettivamente un incremento di produzioni cinematografiche in Ticino e, conseguentemente, genera effetti economici diretti e indiretti sul nostro territorio. Da ciò dovranno poi dipendere gli investimenti futuri.

Occorre rilevare che l'efficacia di una Film Commission dipende anche dall'evoluzione dell'industria audiovisiva locale e dalla nascita di figure professionali specializzate, che a loro volta contribuiscono a incrementare l'attrattiva territoriale per gli addetti ai lavori, innescando un potenziale circolo virtuoso. Ne discende un ulteriore obiettivo essenziale che occorrerà cercare di raggiungere per completare la filiera del cinema, che è quello di potenziare l'infrastruttura industriale nel settore dell'audiovisivo in Ticino, allo scopo di creare un significativo polo di riferimento per chi produce opere audiovisive e cinematografiche a livello internazionale. In questo senso, come sostenuto dal regista Willy Hermann durante la sua audizione davanti alla Commissione, sarà essenziale iniziare da una mappatura delle professionalità attive nell'audiovisivo.

In conclusione, il gruppo socialista sostiene con convinzione il progetto della Fondazione Ticino Film Commission per un Cantone che ospita un Festival di rilevanza internazionale come quello di Locarno, nonché lo stanziamento di un sussidio a copertura dei costi di gestione dell'agenzia fino al 2017 pari a 1'870'000 franchi. Siamo infatti convinti dell'importanza del sussidio, erogato attraverso gli strumenti della Nuova politica regionale, per dare un futuro (oltre che fiducia) ai giovani addetti ai lavori (tecnici, registi, attori), assicurando loro, in tal modo, un minimo di continuità occupazionale e uno stimolo per uno sviluppo ulteriore dell'intera filiera del cinema in Ticino.

SADIS L., DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -

Limito il lungo intervento che avevo preparato perché suppongo che abbiate tutti letto diligentemente il messaggio e il rapporto che indicano compiutamente gli aspetti essenziali del tema senza tralasciare, in particolare nel rapporto, di mantenere un occhio critico sul

progetto che, di primo acchito, può anche non apparire prioritario come ritiene il deputato Bignasca. I deputati Garobbio, Steiger e Franscella hanno ricordato che l'obiettivo della richiesta è il sostegno al settore audiovisivo ticinese. Un primo passo in questa direzione è stato concretizzato con la costituzione dell'Associazione film e audiovisivi Ticino, giunta dopo molti anni di maturazione dovuti a una certa atomizzazione delle differenti realtà attive nel settore audiovisivo. L'obiettivo di sostenere il settore dell'audiovisivo ticinese con tutte le sue potenzialità fa parte del programma di politica economica regionale e non rappresenta dunque una novità per il Parlamento.

Da diversi anni si parla dell'utilità e della necessità di costituire una Film Commission nel nostro Cantone, consapevoli che il settore richiede una maggiore attenzione e una migliore organizzazione e soprattutto che disponiamo di un territorio perfettamente in grado di accogliere produzioni cinematografiche e non solo.

Inizialmente, benché sembrasse che questo tema fosse risolvibile unicamente attraverso l'impegno dell'ente pubblico, si sono cercate strade alternative. Prima di proporre la collaborazione tra le competenze già esistenti nel settore privato e l'ente pubblico, sono stati analizzati tutti gli aspetti del problema.

Ricordo che la Fondazione Ticino Film Commission è composta dai promotori del progetto che saranno naturalmente interessati dall'attività della stessa: l'Associazione film e audiovisivi Ticino, il Gruppo registi e sceneggiatori della Svizzera italiana – ci sono professionalità che gradiremmo nel limite del possibile mantenere in Ticino permettendo ai talenti indigeni di non dover forzatamente sempre sconfinare dal Ticino per svolgere perlomeno una parte della loro attività – il Festival del film di Locarno e, per finire, l'interessamento di Ticino Turismo. È un buon numero di attori disposti, ciascuno con i propri obiettivi, ad assumersi la responsabilità di questa sfida importante che, come previsto, verrà monitorata nei prossimi quattro anni. Si dovrà dimostrare che la comunione di interessi dei singoli può portare a risultati migliori e più incisivi per l'intero settore rispetto alle attuali realtà atomizzate.

Apprezzo inoltre la volontà della Commissione della gestione e delle finanze di voler procedere, nel corso della preparazione dell'oggetto da portare dinnanzi al Parlamento, ad alcune audizioni per approfondire la proposta, in particolare sentendo la presidente della Fondazione signora Michela Pini e il signor Willy Hermann che, vista la sua lunga e consistente esperienza professionale, è indubitabilmente un competente conoscitore del settore.

Ritengo sia stato molto utile interpellare questi interlocutori soprattutto per capire che cosa si vuole fare, l'utilità del progetto e infine la bontà di un approccio prudenzialmente suddiviso in tappe distinte. La scrupolosa verifica commissionale ci porta senz'altro a pronunciarsi a sostegno dell'iniziativa.

Riprendo pertanto le conclusioni del messaggio del Governo affermando che il progetto della Fondazione Ticino Film Commission è il risultato di un esercizio concreto di cooperazione e di ricerca del consenso, rivelatosi anche abbastanza lungo e dispendioso, che deve ora affrontare la prova dei fatti dimostrando di essere in grado di portare qualche cosa di concreto a tutti gli attori attivi nel Canton Ticino. L'Ente pubblico vuole infatti incrementare le iniziative nel contesto audiovisivo regionale, come pure realizzare una struttura in grado di offrire alle produzioni un servizio organizzativo di qualità, capace di attrarre in Ticino progetti anche nel settore audiovisivo, che sta diventando ormai sempre più rilevante. Questa proposta potrà avere ricadute positive non solo sul piano dell'economia regionale ma anche sull'immagine che possiamo mostrare al di fuori dei nostri confini promuovendo il nostro territorio anche da un punto di vista turistico.

Vi invito perciò a sostenere con decisione il rapporto commissionale.

CAIMI C. L., RELATORE - Mi limiterò ad alcune osservazioni che scaturiscono dal dibattito in corso.

Molti di voi ricorderanno la scena del salto con l'elastico dalla diga della Verzasca nel diciassettesimo film di James Bond intitolato "Goldeneye", girato nel 1995. È una brevissima scena che è passata alla storia della cinematografia e che ha avuto un effetto dirompente per il numero di persone che ha portato in Ticino. Ancora oggi, per rivivere la scena del film, in molti effettuano il salto con l'elastico da quella diga.

Quali sono dunque gli intendimenti della Ticino Film Commission? Come ha correttamente ricordato Willy Hermann durante l'audizione davanti alla Commissione della gestione e delle finanze, al di là del nome roboante, la TFC sarà un'agenzia a disposizione di chi nel Cantone vuole occupare posizioni nel settore audiovisivo valorizzando le professionalità già esistenti in un territorio che offre tutto ciò che un regista o uno sceneggiatore può desiderare per il proprio prodotto: disponiamo di un'ampia offerta, dal clima mediterraneo ai ghiacciai.

Si crea dunque un'agenzia che mette a disposizione di chi vuole fare cinema o produzioni audiovisive nel nostro Cantone una serie di servizi che ne facilitino l'attività. Lo scopo è quello di evitare che, in mancanza di un'offerta adeguata alle nostre latitudini, gli interessati a questo tipo di attività si indirizzino verso altre realtà economiche e regionali. Offrire una "location scouting" significa trovare il luogo adatto per girare una scena di un film o un audiovisivo; significa trovare le professionalità in grado di aiutarti nella realizzazione di un audiovisivo che può essere un film, un documentario o uno spot pubblicitario; significa dare assistenza logistica occupandosi di ottenere i permessi necessari, che rappresentano sempre un ostacolo non indifferente per chi lavora in questo settore. Le lungaggini burocratiche infatti spesso bloccano la produzione facendo lievitare inutilmente i costi. Significa infine anche accordarsi con i fornitori locali per mettere a disposizione degli interessati prodotti e servizi a condizioni agevolate. Un'agenzia come quella proposta dovrebbe essere in grado di offrire tutti questi elementi.

Una delle maggiori critiche che ci sono state rivolte è di iniziare l'attività senza particolari pretese: in altri termini "cosa volete che faccia un'agenzia che conta solo un paio di persone per l'inizio della propria attività"? Abbiamo rivolto la domanda agli specialisti del settore. A tutti è parso corretto iniziare in maniera modesta sviluppando soprattutto le sinergie con le realtà esistenti, che in Svizzera e, in particolare, nel Canton Ticino sono parecchie. All'interno della filiera dell'audiovisivo si è potuto verificare che esistono tutti i presupposti affinché ciò possa venir realizzato. L'importante ed esaustivo studio della SUPSI sul settore dell'audiovisivo nella Svizzera italiana fornisce un elenco di risposte adeguate a una serie di obiezioni che sono state sollevate, consentendo quindi di ben sperare nello sviluppo della proposta Ticino Film Commission.

Si tratta, lo ripeto, di creare nuovi posti di lavoro, seppure senza grandi aspettative e, soprattutto, di valorizzarli unitamente alle competenze esistenti. Il coordinamento di questa proposta è lasciato a chi già opera nel settore. L'intento è fare in modo che il coordinamento e la professionalità crescano nel tempo, per affermarsi soprattutto dove i film e le produzioni vengono realizzati.

Ci è sembrato utile riportare, con il loro consenso, alcune testimonianze di chi ha raccontato alla Commissione la propria esperienza per fornire indicazioni di professionisti su ciò che si può realizzare anche disponendo di mezzi limitati. Il nostro Cantone piace come location per girare film: in futuro potrebbe piacere ancora di più. L'importante è riuscire a introdursi in un settore dove altre regioni hanno a disposizione mezzi ben più importanti. Quando nei titoli di coda di un film o di un documentario si ringrazia la regione tal dei tali (Trentino, Val d'Aosta, eccetera) per il supporto dato, significa che è stato

elargito denaro. Questo da noi non è previsto: lo Stato non metterà a disposizione denaro per convincere qualcuno a venire a operare nel nostro Cantone. Sarà compito della Ticino Film Commission e della sua struttura operativa trovare i mezzi finanziari necessari per fare in modo che sia scelta la nostra regione. Inizialmente si tratterà soprattutto di ospitare alcune persone in vista di far conoscere le peculiarità e le diverse possibilità che il Cantone è in grado di offrire.

La maggioranza della Commissione si è convinta che questo è possibile e ha deciso di dare fiducia a quella che possiamo definire una mini start up. Non c'è altra strada da percorrere se vogliamo valorizzare nuovi percorsi come, ad esempio, quello del settore audiovisivo. Non è vero, come afferma il collega Bignasca, che ciò non fa parte delle priorità del Paese. È una priorità che va inserita nel contesto delle scelte di politica regionale.

Vi chiedo pertanto di dare la vostra adesione al rapporto commissionale.

BIGNASCA A. - È stato detto che l'avvio del progetto si è rivelato laborioso. Fino a quando si affideranno mandati ai soliti amici i problemi rimarranno complessi.

Il collega Caimi ha mostrato lo studio della SUPSI, al termine del quale, guarda caso, si è provveduto a dare mandato alla società privata di cui era amministratore un certo signor Frapolli. Quest'ultimo, concluso lo studio a dicembre 2011, all'inizio del 2012 è entrato a far parte del Consiglio di fondazione della Ticino Film Commission quale rappresentante di Ticino Turismo. Ditemi voi se non è un palese conflitto di interessi. Terminato il periodo pasquale inoltre, il regista Willy Hermann inizierà le riprese del suo nuovo film nel sud Italia.

MAGGI F. - Il nostro gruppo sostiene il rapporto commissionale. Spesso, intervenendo in Parlamento in relazione al credito quadro in favore del Festival del film di Locarno, abbiamo sottolineato la necessità di estendere questo tipo di attività durante tutto l'anno visto che il nostro territorio ben si presta come location e offre occasioni economiche ai giovani che si occupano di audiovisivi. Esprimo dunque il nostro appoggio convinto alla creazione della Fondazione Ticino Film Commission, unitamente ai migliori auguri di poter crescere valorizzando il nostro territorio.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti l'entrata in materia è accolta con 37 voti favorevoli 14 contrari e 7 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono approvati con 36 voti favorevoli 14 contrari e 8 astensioni.

4. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 18:30 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato per mercoledì 16 aprile 2014.

Per il Gran Consiglio:

Il Presidente, Alessandro Del Bufalo

Il Segretario generale, Gionata P. Buzzini